

**La News**



**UK: 14,5 milioni di dollari per salvare le api (e l'uomo)**

Nel giorno del G-8 dei Ministri dell'Ambiente di Siracusa e della Giornata Mondiale dell'Ambiente, arriva la notizia che la Gran Bretagna ha stanziato 14,5 milioni di dollari per studiare e risolvere il problema dello sterminio delle api. Una questione fondamentale, troppo spesso sottovalutata, che se non risolta avrebbe conseguenze drammatiche per il pianeta, per l'ambiente e per il futuro stesso dell'uomo. Come sosteneva lo scienziato e premio Nobel Albert Einstein, "quando scompariranno le api all'uomo non resteranno più di quattro anni di vita".



**SMS**

**Bravo Farinetti!**

Tanti invidiosi e qualche giornalista cercano di mettere in secondo piano le idee innovative per il mondo del vino e dell'enogastronomia di Oscar Farinetti. Noi pensiamo che di persone come Farinetti ce ne siamo troppo poche nel settore. L'ex mister Unieuro, ha, come tutti, pregi e difetti. Ma è un fatto che a Torino abbia creato una delle esperienze più originali e attuali della distribuzione in Italia: Eataly, un luogo dove acquistare e ristorarsi ma anche momento di socialità e di apprendimento, che fa anche da talent scout del meglio della produzione enogastronomia italiana, per 364 giorni all'anno, a prezzi ragionevoli e/o accessibili. Anche Marchionne ha detto: "ho girato tutto il mondo, ma un posto bello ed emozionante come Eataly non l'ho mai visto". E di viaggi ne ha fatti molti e di ottimo livello.

**Cronaca**

**Censis: in Italia falsi in tavola per 1,1 miliardi di euro**

Il mercato del falso in Italia ha "fatturato" nel 2008 oltre 7,1 miliardi di euro, di cui 1,1 provenienti dai prodotti alimentari. A dirlo uno studio del Censis. Per il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia sulla agropirateria "non ci vogliono chiacchiere, ma tolleranza zero. Queste schifezze fanno danni ai nostri produttori e ai consumatori che ignari acquistano cibo italiano che non lo è. L'agroalimentare vale 24 miliardi di euro in esportazione, ma potrebbero essere 60".



**Primo Piano**

**Unione Europea: verso una nuova geografia delle aree agricole sfavorite (e dei contributi)**

Ridisegnare la mappa delle regioni agricole sfavorite in Europa a causa di handicap naturali, dovuti alle reali asperità di terreni e territori, e assegnare i finanziamenti e i contributi per l'agricoltura non più in base alle situazioni socio-economiche degli Stati, ma in base alle difficoltà "naturali".

È la rivoluzione sul tema che ha intrapreso oggi la Commissione Europea, che punta ad un obiettivo ben definito: arrivare ad un meccanismo di distribuzione più equo e mirato degli aiuti europei agli agricoltori che si impegnano, con il loro lavoro, a tutelare il territorio, il paesaggio e l'ambiente in zone sfavorite che non sono né la montagna né le isole. "L'obiettivo non è di restringere o di ampliare le zone svantaggiate - come ha chiarito la Commissaria all'Agricoltura Mariann Fischer Boel - ma definire un metodo trasparente per poterle delimitare", prendendo come riferimento il suolo e il clima e non la situazione socio-economica come avviene ora. La sfida è importante e per nulla semplice: si tratta di rivedere la mappa del 31% delle terre coltivate in Europa, dopo che la Corte dei Conti Europea ha denunciato nel 2003 l'inequità del sostegno nei confronti degli agricoltori dei diversi Stati membri che operano in quelle aree: un produttore spagnolo nelle zone svantaggiate del suo Paese riceve globalmente un aiuto di 16 euro l'ettaro contro i 215 euro di un produttore belga; un agricoltore italiano ottiene mediamente 81 euro l'ettaro, contro una media Ue di 74 euro l'ettaro.

Come si legge in una nota di Confagricoltura, che vede nel progetto "un importante passo in avanti, che conferma gli impegni assunti in sede comunitaria, ricorrendo a parametri omogenei fra gli Stati membri", ogni Paese dell'Unione adesso effettuerà delle simulazioni tecniche per individuare i territori da riclassificare, in modo da consegnare i risultati ai servizi della Commissione di Bruxelles entro il 21 ottobre 2009.

**Focus**

**Arev: "non è attraverso l'export di vini rosati mediocri che si conquistano nuovi mercati". E non vale solo per il rosé ...**

Il messaggio parte dalla situazione particolare del vino rosé, ma è un concetto che può estendersi a tutte le tipologie di vino: non è con l'export di prodotti mediocri e senza anima che si conquistano i nuovi mercati, anche perché "la mediocrità non si presta mai a diventare un prodotto orientato verso la qualità". Un concetto che è alla base della lettera aperta che l'Arev (Assemblea delle Regioni Europee Viticole), ha inviato alla Commissaria Europea Mariann Fischer Boel, contro la revoca della Commissione all'interdizione del mix tra vini rossi e bianchi per ottenere il "vino rosato". Una decisione che secondo l'Arev, "in nome dell'uguaglianza dei mezzi con gli operatori dei Paesi terzi e per liberare l'Europa dai propri ostacoli enologici", dà ragione ancora una volta alla "potente lobby degli industriali del vino, penalizzando tutti i produttori autentici di vino rosato, ma anche intere regioni viticole che da decenni hanno compiuto sforzi qualitativi notevoli".



**RCR** CRISTALLERIA ITALIANA  
IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR  
Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

**Wine & Food**

**Giovani & alcol, Federvini incontra cinque ministri italiani**

A giudicare dai nomi, l'incontro-dibattito di Federvini "I giovani e la cultura del bere responsabile: lo Stile Mediterraneo", il 7 maggio a Roma, potrebbe essere l'occasione per fare definitivamente chiarezza sul rapporto tra consumo di alcol e giovani, e sul ruolo del vino sulle altre bevande. Ci saranno i Ministri delle Politiche Agricole, Luca Zaia, del Welfare, Maurizio Sacconi, della Cultura, Sandro Bondi, dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, della Gioventù, Giorgia Meloni, oltre al Presidente di Federvini, Lamberto Vallarino Gancia: tutti i responsabili delle parti chiamate in causa.

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Federico Vecchioni, Presidente di Confagricoltura: "in un momento come questo è opportuna una riflessione sui costi della certificazione della qualità per i

produttori di vino". A chi affidare i controlli? "Situazione a macchia di leopardo, in molti casi le cose funzionano, dove non è così devono prendere piede gli enti terzi".

**ModulGraf**  
Etichette autoadesive  
Sistema audio ecoCoder®